

Come accennato, annualmente l'Ente provvede a fissare con apposita delibera consiliare le generali linee per l'attribuzione nell'anno dei vari incarichi di cui si è detto. Con detta delibera vengono anche stabiliti, sulla base dei programmi scientifici dell'Istituto, i contingenti massimi degli stessi: la delibera consiliare n.7344 del 28 settembre 2001 ha così fissato per gli incarichi di ricerca del 2002 il limite massimo di 1000 unità, per gli incarichi di collaborazione tecnica, quello di 200 unità, per gli incarichi di associazione scientifica, quello di 1.850 unità e per gli incarichi di associazione tecnologica e di associazione tecnica, rispettivamente quello di 200 unità e di 100 unità.

7. Il Piano quinquennale 1999-2003 ed il Piano triennale 2002-2004

7.1. Il decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204 (art. 1) ⁽¹⁹⁾ ha disposto che le attività degli enti di ricerca, quale l'I.N.F.N., siano inserite in un Programma nazionale per la ricerca (P.N.R.), di durata triennale, con aggiornamento annuale, predisposto sulla base degli indirizzi e delle priorità strategiche, delineate dal Governo nel Documento di Programmazione economica e finanziaria (D.P.E.F.), e soggetto all'approvazione del CIPE.

La funzione consistente nell'approvazione dei Piani e programmi dei singoli Enti è stata attribuita alle Amministrazioni statali di riferimento, vigilanti o finanziarie, e cioè per l'Istituto al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca.

Nell'ormai trascorsa fase transitoria si è pervenuti ad una approvazione che può dirsi parziale del predisposto Piano quinquennale 1999-2003, approvato dall'allora MURST per i tre anni 1999-2001 con decreto 16 ottobre 1998, dopo aver sentito il favorevole avviso della Commissione per la valutazione dei contenuti scientifici del Piano 1999-2001, con "riferimento anche al quadro finanziario complessivo".

Da parte sua l'I.N.F.N. ha proseguito nelle sue funzioni e con deliberazione del Consiglio Direttivo in data 29 novembre 2002 ha provveduto a deliberare il nuovo Piano triennale dell'Istituto per il triennio 2003-2005, ponente uno sviluppo ed una evoluzione del precedente documento di pianificazione ⁽²⁰⁾.

¹⁹ Emesso a norma dell'art.11, primo comma, lettera d, della legge 15 marzo 1997, n.59, ponente norme sul riordino e la razionalizzazione degli interventi nel settore della ricerca scientifica e tecnologica.

²⁰ Deliberazione n. 7286, del 20 luglio 2001.

In particolare le richieste finanziarie discendenti dal Piano – sulla base del raggiungimento di un armonico e coordinato sviluppo delle attività complessive dell'Istituto, nonché del conseguimento di risultati scientifici di grande portata e significativa rilevanza a livello mondiale – si sono riferite ad un profilo di spesa di 303,0 milioni di euro per il 2003, di 312,0 milioni di euro per il 2004, e di 318,0 milioni di euro per il 2005.

7.2. Si ritiene notare nell'anno in esame la differenza fra l'assegnazione di competenza (2002: 286,6 milioni di Euro) e quella di cassa (2002: 274 milioni di euro), che ripetendosi negli anni ha di fatto prodotto un rallentamento delle attività scientifiche programmate, oltre – come vedremo – ad un forzato avanzo di bilancio.

Circa poi le forme di controllo sull'esecuzione dei Piani, si ricorda che a seguito della modifica normativa, principalmente attuata dal menzionato decreto legislativo n. 204/1998, è stata trasferita all'attuale Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca la competenza all'approvazione dei Piani di attività degli Enti di ricerca. La relazione riguardante il 1996 è stata dall'Ente trasmessa al CIPE, che sulla stessa non si è pronunciato con l'abituale "presa d'atto", mentre il resoconto relativo al 1997, come pure quelli concernenti il 1998, il 1999, il 2000 e il 2001, sono stati trasmessi all'apposita Commissione – ora denominata Comitato degli esperti – avente il compito di verificare il raggiungimento degli obiettivi di Piano, e da questo al Ministro su menzionato.

Conclusivamente, deve ancora una volta notarsi la mancanza di provvedimenti approvativi o comunque valutativi, sia del menzionato Piano triennale 2000-2002 (del 23 luglio 1999), sia dei successivi piani triennali 2001-2003 (del 21 luglio 2000), di quello 2002-2004 (del 20 luglio 2001) e di quello 2003-2005 (del 29 novembre 2002), tutti di chiara rilevanza per la valutazione degli indirizzi funzionali dell'Istituto e per una complessiva stima delle importanti attività scientifiche future dello stesso.

In merito non può non confermarsi ancora una volta che l'attuale sistema normativo, incentrato nella formula del silenzio-assenso, non fornisce certezza, né sul piano operativo né su quello dei finanziamenti. In tale contesto gli stanziamenti del Programma devono comunque fondarsi sulle effettive risorse disponibili e sulle concrete capacità del bilancio.

8. Le delibere di bilancio e la vigilanza ministeriale.

8.1. Il bilancio di previsione, formulato in termini finanziari di competenza e di cassa, a norma del Regolamento generale dell'Istituto (art. 6) dev'essere deliberato dal Consiglio direttivo entro il 31 ottobre dell'anno precedente.

Il bilancio di previsione 2002 è stato dall'Ente tempestivamente deliberato il 26 ottobre 2001.

Si ritiene ancora una volta di precisare che anche se la vigente normativa non prevede un provvedimento approvativo su detto documento contabile da parte delle Amministrazioni vigilanti, l'attuale Ministero dell'Economia e delle Finanze, tenuto conto del parere favorevole del Collegio dei revisori, ha dichiarato di non avere, per quanto di competenza, osservazioni da formulare (²¹).

8.2. Il Conto consuntivo – composto dal rendiconto finanziario, dalla situazione patrimoniale e dal conto economico – si rammenta che a norma del Regolamento generale dell'Istituto(art. 6), dev'essere deliberato dal Consiglio direttivo entro il mese di aprile dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio, e quindi trasmesso al Ministero vigilante ed al Ministero dell'economia e delle finanze, unitamente alla relativa documentazione.

Si precisa che il conto consuntivo 2002 è stato anch'esso tempestivamente deliberato dal Consiglio direttivo, nella riunione del 30 aprile 2003.

Il citato decreto legislativo n. 204/1998 (art. 7, quarto comma) ha disposto che il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca eserciti le funzioni di cui all'art. 8 della legge n. 168/1989, e cioè quelle di controllo di legittimità e di merito previste nei confronti degli atti regolamentari, con il procedimento precisato, ed in particolar modo di quelli di amministrazione, finanza e contabilità, "con esclusione di ogni altro atto di controllo o approvazione di determinazioni di Enti o Agenzie, i quali sono comunque tenuti a comunicare al Ministero i bilanci".

Al seguito di detta disposizione normativa, dopo la trasmissione da parte dell'Ente al Ministero vigilante dei vari consuntivi succedutesi nel tempo non è fino ad oggi pervenuto nessun provvedimento ministeriale valutativo o approvativo.

Conclusivamente, al riguardo la Corte deve riaffermare ancora una volta l'esigenza che il Ministero vigilante provveda ad emettere una annuale pronuncia sui bilanci, con la quale formuli un giudizio valutativo sulla gestione svolta nel perseguimento delle finalità istituzionali, e ciò sia quale espressione del generale

²¹ Nota n. 0021316, in data 25 febbraio 2002.

potere di vigilanza, sia per dare contenuto e significatività al prescritto obbligo dell'invio allo stesso dei bilanci, ed anche per verificare coerenza e conformità dell'attività dell'Ente con il Programma nazionale della ricerca.

9. I risultati complessivi della gestione.

9.1. I risultati di gestione dell'esercizio in esame (e quelli dei due esercizi precedenti) sono sinteticamente riportati nella tabella che segue.

Gestione di competenza

(in milioni di euro)

	2000	%	2001	%	2002	%
Entrate correnti	379,61	24,30	311,70	- 17,89	307,35	- 1,39
Entrate in c/capitale	8,82	4,70	5,04	-42,84	5,08	0,79
Partite di giro	214,35	2,21	222,46	3,78	219,33	-1,41
Totale	602,78	15,5	539,19	-10,55	531,76	-1,38
Disavanzo					20,19	
Totale a pareggio					551,95	
Spese correnti	308,69	53,20	199,68	-35,31	251,00	25,70
Spese in c/capitale	74,32	-20,50	101,62	36,73	81,62	-19,68
Partite di giro	214,35	2,21	222,46	3,78	219,33	-1,41
Totale	597,36	18,40	523,75	-12,32	551,95	5,38
Avanzo	5,42		15,44			
Totale a pareggio	602,78		539,19		551,95	

Al riguardo deve precisarsi che la forte contrazione delle entrate correnti rispetto al 2000, come lo scorso anno è principalmente legata alla eliminazione dell'entrata straordinaria di 113.225 milioni di lire per il progetto GARR-B, ed a numerosi restringimenti di entrate per finanziamenti di progetti di ricerca, contributi e contratti. Si ritiene inoltre di rammentare che la riduzione del contributo ordinario dello Stato, ai fini dell'istituzione di un Fondo speciale per lo sviluppo della ricerca di interesse strategico, è cessata.

Anche le entrate per redditi e proventi patrimoniali hanno contribuito alla limitazione delle entrate 2002 in c/capitale mantenendosi allo stesso livello del 2001.

Passando agli oneri per il personale in attività di servizio, si nota che gli stessi sono esposti in misura superiore (2001: 117,92 milioni di euro, 2002: 125,92 milioni di euro).

Si ritiene inoltre di evidenziare la contrazione rispetto al 2001 delle spese in conto capitale, che nel 2002 dai milioni di euro 101,62 sono passate ai milioni 81,62. Comunque dette spese, a cui corrispondono entrate in conto capitale di ammontare costantemente molto inferiore (nell'anno in esame, pari al 93,77%), devono ritenersi giustificate in un Ente di ricerca, impegnato in elevati investimenti in apparecchiature scientifiche.

Conclusivamente, dalla gestione è derivato un disavanzo finanziario di competenza (2002: € 20.197.642,29), accompagnato da un avanzo di amministrazione disceso dai milioni di euro 124,3 del 2001 ai milioni 102,7 di euro (- 17,37%) del 2002; i risultati economici sono esposti in misura ancora positiva (avanzo economico di milioni di euro 31,11).

9.2. Ai fini di una valutazione degli esiti della gestione in esame, di indubbio interesse appare l'esame della seguente tabella, nella quale per le entrate e per le spese correnti dell'esercizio in esame (nonché dei due precedenti) sono indicate le previsioni iniziali e definitive, gli accertamenti e gli impegni, le riscossioni ed i pagamenti, nonché gli indici di velocità della riscossione delle entrate e del pagamento delle spese.

Entrate correnti (in milioni di euro)						
Anno	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Scostamenti %	Accertamenti	Riscossioni	Indici %
				a	b	b/a
2000	302,72	377,13	- 24,58	379,61	13,33	3,51
2001	288,15	303,71	- 5,40	311,71	13,53	4,34
2002	287,29	296,7	- 3,28	307,35	12,55	4,08
Spese correnti						
Anno	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Scostamenti %	Impegni a	Pagamenti b	Indici % b/a
2000	217,11	340,38	- 56,78	308,69	169,98	55,06
2001	203,69	250,0	- 22,74	199,68	156,01	78,13
2002	205,45	281,25	- 36,89	251,00	165,17	65,80

Quanto alle entrate correnti ed agli indici di riscossione, si nota che gli stessi hanno continuato la già intervenuta variazione in senso sempre negativo (²²), raggiungendo negli ultimi tre esercizi la misura del 4% circa.

²² Indice del 1997: 39% circa.

Al riguardo si rammenta che nelle precedenti relazioni è stato già precisato che la legge 23 dicembre 1996, n. 662, art. 3, comma 214 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica) ha fissato nel 20% delle disponibilità al gennaio 1997 il limite non valicabile ai fini dell'accreditamento nell'anno dei contributi statali al settore pubblico. Ciò ha comportato un distacco fra accertamento di entrate e riscossione, che nel 2002 è arrivato al 95,9%.

Deve, peraltro, precisarsi che in ogni esercizio è avvenuta la riscossione quasi totale dei residui attivi sui contributi dell'esercizio precedente.

Quanto poi agli indici di pagamento delle spese correnti, si nota che il più basso si è avuto nel 2000, in cui si è verificata una contrazione derivata dal tardivo accreditamento nell'anno del contributo statale di milioni 13.500 per il progetto GARR-B, pervenuto all'Istituto il 28 dicembre 2000.

10. Il rendiconto finanziario.**a) Le entrate**

10.1. Nella seguente tabella sono esposte, sulla base dei documenti contabili dall'Ente presentati, le entrate e le spese del 2002, nonché per motivi di raffronto i dati dell'esercizio 2001.

RENDICONTO FINANZIARIO

Rendiconto finanziario	2001			2002 (in migliaia di euro)		
ENTRATE	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
Tit. II						
ENTRATE DERIVANTI DA:						
Trasferimenti correnti dallo Stato	293.613,49	297.803,77	6.289,68	286.633,58	293.605,75	2.091,00
Dalle Regioni		0,00				
Settore Pubblico	8.897,22	10.165,77	3.544,93	9.027,52	9.978,31	6.724,01
Totale	302.510,71	307.969,54	9.834,61	295.661,10	303.584,06	8.815,01
Tit. III Altre entrate						
Dalla vendita di beni e servizi	42,81	79,30	79,30	36,99	86,14	65,45
Redditi e proventi patrimoniali	232,41	2.533,31	2.528,39	260,67	2.528,75	2.528,50
Poste correttive e compensative di entrate correnti	928,15	1.113,51	1.083,45	739,86	1.148,8	1.143,73
Totale	1.203,37	3.726,12	3.691,14	1.037,51	3.762,96	3.737,68
TITOLO IV						
ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE CREDITI						
	4.795,67	5.040,18	5.040,18	4.888,39	5.082,33	5.082,33
Totale	4.795,67	5.040,18	5.040,18	4.888,39	5.082,33	5.082,33
TITOLO V						
PARTITE DI GIRO						
	49.579,86	222.458,44	217.225	60.000,00	219.332,55	213.890,93
TOTALE GENERALE	358.089,61	539.194,28	235.790,93	361.587,01	531.761,90	231.525,96

Rendiconto finanziario		2001			2002 (in migliaia di euro)		
SPESE TIT. I SPESE CORRENTI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	PAGAMENTI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	PAGAMENTI	
SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	671,39	492,90	492,46	732,00	730,86	730,86	
Oneri per il personale	132.299,65	117.919,72	105.197,59	136.109,49	125.926,12	111.848,64	
SPESE PER ACQUISTO BENI DI CONSUMO	98.646,40	69.981,92	42.754,27	124.921,07	106.522,13	42.560,88	
Trasferimenti passivi	16.119,87	9.105,11	6.469,9	18.518,16	17.031,39	9.458,03	
Oneri finanziari	387,34	386,99	386,99	375,00	255,11	40,38	
Oneri tributari	1.077,05	1.012,44	702,60	567,55	528,11	527,66	
Spese non classificabili in altre voci	801,74	778,35	3,67	26,23	7,43	0,43	
TOTALE	250.003,44	199.677,44	156.007,47	281.249,50	251.001,14	165.166,87	
TITOLO II Spese in conto capitale							
Acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari	5.810,50	3.686,10	122,52	5.709,63	5.709,23	3,10	
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	146.356,28	86.019,41	15.050,01	125.996,57	63.128,77	12.967,61	
Partecipazioni ed acquisto valori mobiliari	258,23	51,77	51,77	50,00			
Concessione crediti ed anticipazioni	8.810,75	8.290,17	6.515,62	9.451,50	9.321,92	7.401,92	
Indennità anzianità e similari	3.568,06	3.568,06	3.568,06	3.465,93	3.465,93	3.465,93	
Totale	164.803,82	101.615,51	25.307,98	144.673,63	81.625,85	23.838,56	
TITOLO IV Partite di giro	49.579,86	222.458,44	218.639,74	60.000,00	219.332,55	214.471,47	
TOTALE GENERALE	464.387,12	523.751,39	399.955,19	485.923,13	551.959,54	403.476,90	
AVANZO/DISAVANZO		15.442,89			- 20.197,64		

10.2. Si rammenta che con legge n.370/1999 è stato fissato per il biennio 2000-2001 il contributo ordinario dello Stato per il funzionamento dell'Istituto (2000: milioni di lire 552.225; 2001: milioni di lire 555.000).

La contrazione dello stesso nel 2000, nella misura dello 0,5% pari a milioni 2.775, è stata disposta dall'allora Ministero del tesoro in attuazione dell'art. 51, nono comma, della legge n. 449/1997, con la destinazione al Fondo speciale per lo sviluppo della ricerca di interesse strategico.

La riforma attuata con decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204 ha disposto che a partire dal 1999 le risorse da destinare agli Enti di ricerca, finanziati dall'allora Ministero della ricerca scientifica fossero contenute in un apposito Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca finanziati dal detto Ministero, a cui spettava il compito di provvedere alla ripartizione annuale dello stesso fra gli enti destinatari, comprensiva di indicazioni per i due anni successivi.

Peraltro si rammenta che tale meccanismo è andato a regime per l'Istituto solo a partire dall'anno 2002, non essendo prima lo stesso destinatario di risorse da far affluire al Fondo comune: nel 2002: il contributo è stato così di 286,6 milioni di euro.

Nell'anno inoltre è pervenuto all'Istituto il contributo straordinario del M.I.U.R. per il progetto della Rete informatica (6.972.000,00 euro).

Ai detti più importanti contributi si sono affiancati i trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico, che complessivamente nell'anno sono ammontati a 9.978.300,00 euro.

10.3. Nella presente sede, in cui sono trattate le entrate, si ritiene di soffermarsi brevemente circa le disponibilità di cassa ⁽²³⁾, rammentando che nell'ambito della riforma, la legge 27 dicembre 1997, n. 449 (art. 51, secondo comma) ha disposto che i principali Enti pubblici di ricerca – fra i quali l'Istituto – i quali concorrono alla realizzazione degli obiettivi della finanza pubblica, sono garantiti per un fabbisogno finanziario appositamente fissato dagli organi competenti.

In applicazione di tali norme il Ministero dell'economia e delle finanze con decreto in data 10 maggio 2002, n.40338, ha provveduto a stabilire il fabbisogno finanziario degli Enti di ricerca per il 2002, fissato per l'Istituto in 274 milioni di euro, a cui si sommano 34 milioni di euro per la realizzazione del Programma "Garr B", nonché 5 milioni di euro per accordi di programma derivanti dall'attuazione della legge 29 marzo 1995, n. 95.

²³ Si cfr. paragrafo 11.1.

10.4. Quanto alla misura comparativa delle entrate dell'Ente costituite da contributi del settore pubblico, rispetto alla totalità delle entrate (escluse le partite di giro), si deve in primo luogo rammentare, come nelle precedenti relazioni, che l'Istituto svolge istituzionalmente una attività scientifica di base nel campo della fisica nucleare, subnucleare, astroparticellare e delle interazioni fondamentali, per le quali le fonti di finanziamento per loro natura non possono essere agevolmente reperite dal libero mercato. L'Ente ha sempre affermato quindi di non essere in grado di ipotizzare possibili acquisizioni di risorse proprie, tali da raggiungere sensibili margini di autosufficienza.

Solo per particolari sviluppi di tipo tecnologico possono essere acquisiti finanziamenti straordinari da altre istituzioni, connessi con specifici rapporti di collaborazione scientifica.

Peraltro, come può vedersi dal seguente specchio, nel 2002 vi è stato un incremento in termini percentuali, dei finanziamenti aggiuntivi dall'U.E., dall'A.S.I. e da Enti diversi, a titolo di contributi per la realizzazione della rete GARR-B.

	(migliaia di euro)			
	1999	2000	2001	2002
Entrate dell'Ente per collaborazioni scientifiche	4.543	8.146	5.724	7.919
Totalle entrate (escluse le partite di giro)	313.759	388.424	316.735	312.511
Valore %	1,44	2,09	1,80	2,53

10.5. In merito alle altre entrate dell'Istituto (escluse le partite di giro) si ritiene di fornire le seguenti precisazioni.

- I redditi e proventi patrimoniali (2002: 2.528 mila euro) comprendono principalmente gli interessi attivi su depositi (2002: 2.306 mila euro), costituiti dai rendimenti maturati nell'anno sugli accantonamenti del TFS depositati presso l'I.N.A..
- Le poste correttive e compensative di spese correnti espongono prevalentemente i recuperi su spese varie (2002: 964 mila euro) e su spese di personale, nonché la quota dipendenti della polizza integrativa infortuni (2002: 184 mila euro).
- La riscossione di crediti espone prevalentemente i versamenti da parte dell'INA dell'indennità di previdenza e di anzianità per i dipendenti usciti nell'anno dal servizio (2002: 3.466 mila euro), nonché le riscossioni delle quote capitale su rate di mutuo al personale (2002: 213 mila euro), e quelle di crediti diversi (2002: 540 mila euro).

b) Le spese.

10.6. Circa le spese dell'Istituto si ritiene di precisare quanto segue.

- Gli oneri per il personale sono stati caratterizzati nel quadriennio da un andamento di complessivo aumento (+ 13,99%), che può sintetizzarsi nei seguenti termini:

1999: riduzione di 2.262 mila euro, pari al 2,05%;

2000: aumento di 11.283 mila euro, pari al 10,03%;

2001: riduzione di 5.783 mila euro, pari al 4,67%;

2002: aumento di 8.066 mila euro pari al 10,68%.

- Rinviadandosi a quanto precisato circa il rapporto con il personale nelle pagine precedenti (²⁴), si ritiene soltanto di rammentare che l'Istituto nel corso del 1997 ha utilizzato il potere di incrementare nei vari livelli e profili professionali la propria dotazione organica portandola a 2.014 unità. Si rammenta inoltre che con decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381 è stata disposta l'estensione agli Enti di ricerca delle norme originariamente poste per il Consiglio Nazionale delle Ricerche, con decreto legislativo 30 gennaio 1999, n. 19, peraltro recentemente abrogato dal decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 127, che ha operato un analogo rinvio.

- Circa le indennità e rimborsi spese trasporto per missioni all'interno (2001: 7.188 mila euro; 2002: 7.046 mila euro), e all'estero (2001: 19.384 mila euro; 2002: 20.262 mila euro), si rammenta che nella loro generalità dette spese di trasferte per un Ente di ricerca devono considerarsi parte di quelle per la ricerca e per le attività collaterali alla stessa, eccettuate naturalmente le spese per il personale amministrativo.

- E' inoltre da rammentare la chiara ampiezza delle risorse umane impiegate dall'Istituto, alla cui attività oltre ai dipendenti in senso proprio (1.732 a fine 1999, 1.745 a fine 2000, 1.815 a fine 2001 e 1.790 a fine 2002) partecipa anche un numero elevatissimo di personale associato, costituito da dipendenti delle Università o di altre istituzioni e associato all'INFN nella sua attività di ricerca (3.064 unità a fine 1999, 3.195 unità a fine 2000, 3.284 unità a fine 2001 e 3.282 unità a fine 2002).

- Per quanto poi riguarda le missioni all'interno, è stato calcolato che circa il 45,5% di esse nell'anno si riferisce a personale associato, sulla base del fatto che le attività di ricerca si svolgono in ampie collaborazioni intersezionali, che richiedono

²⁴ Si cfr. paragrafi 6.1. e segg..

continue compresenze di Gruppi, e considerando che una buona parte dell'attività si svolge nei Laboratori nazionali, per le attrezzature negli stessi presenti, dove i Gruppi si recano al fine del compimento delle loro attività.

- Le stesse considerazioni si riferiscono anche alle spese di trasferta all'estero, delle quali oltre il 45,5% riguarda il personale associato, svolgente la propria attività di collaborazione nell'Istituto. In proposito si ritiene rammentare ancora una volta che la ricerca delle particelle elementari con acceleratori richiede l'utilizzo delle apparecchiature che oltre ai Laboratori Nazionali si trovano presso il CERN di Ginevra, o presso altri ben noti laboratori stranieri. Si nota che questo settore della fisica delle particelle elementari assorbe generalmente circa il 32,4% del totale delle assegnazioni delle attività di ricerca.

- Sempre rilevante importanza nel perseguitamento dei fini dell'Istituto hanno poi le borse di studio (2000: 3.014 mila euro; 2001: 2.368 mila euro; 2002: 2.213 mila euro). La spesa riguarda l'erogazione di borse di studio per la formazione culturale e scientifica di giovani laureati o laureandi in fisica o discipline affini.

Rammentiamo che l'assegnazione delle borse avviene secondo le disposizioni contenute in un apposito regolamento deliberato dal Consiglio direttivo (²⁵), ed approvato dai Ministeri vigilanti.

In questo quadro l'Istituto, oltre a rinnovare logicamente le borse di studio biennali assegnate nell'anno precedente, ha programmato ed attuato nel 2002 il conferimento delle seguenti borse di studio:

- 15 borse per laureandi;
- 20 borse semestrali per neolaureati;
- 5 borse biennali "post doctoral" per fisici teorici italiani;
- 20 borse per fisici sperimentalisti stranieri;
- 10 borse per fisici teorici stranieri;
- 16 borse per neolaureati (nel campo dell'informatica avanzata);
- 16 borse per neolaureati (in ingegneria meccanica, elettronica ed impiantistica);
- 5 borse per neolaureati (in discipline scientifiche);
- 25 borse per ricercatori della Repubblica Popolare Cinese.
- Fra le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi, di chiara importanza appare il capitolo di spese per l'acquisto di materiali di consumo (2001: 44.478 mila euro; 2002: 43.358 mila euro).

²⁵ Delibera 25 gennaio e 9 luglio 1995.

- Si ritiene precisare che dette spese sono annualmente differenziate per le diverse linee scientifiche nelle quali si suddivide l'operatività dell'Istituto: nel 2002 il 59,3% delle stesse si riferisce all'attività dei cinque Gruppi di ricerca, e in particolare il Gruppo I, operante nella Fisica fondamentale con acceleratori, ha impegnato 5.878 mila euro, ed il Gruppo II, della Fisica astroparticellare e dei neutrini, ha speso 5.622 mila euro.
- Sempre fra le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi, si ritiene di segnalare quelle per l'affitto delle linee telefoniche ai fini della trasmissione dati (2001: 1.146 mila euro; 2002: 35.876 mila euro) ⁽²⁶⁾. Le dette linee telefoniche si rammenta che costituiscono la "rete" di interconnessione tra calcolatori, nell'ambito della realizzazione del Progetto GARR-B, del quale l'Istituto è attuatore per incarico dell'allora Ministero dell'Università e ricerca.
- Fra le spese in conto capitale si ritiene menzionare quelle per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche ed in particolare quelle per impianti, attrezzature e macchinari (2001: 39.083 mila euro; 2002: 28.498 mila euro). Il capitolo comprende le spese per l'acquisto della totalità della strumentazione, delle macchine e delle attrezzature nella loro generalità, tipiche per un ente di ricerca.
- Sul totale delle assegnazioni al capitolo, una parte è conferita alle attività dirette di ricerca, attraverso le cinque linee scientifiche (nel 2001: 34,5%; nel 2002: 34,3%). Si evidenziano per la loro importanza il Gruppo I (Fisica subnucleare con acceleratori), il Gruppo II (Fisica astroparticellare e dei neutrini), ed il Gruppo III (fisica dei nuclei), ai quali sono stati attribuiti nell'esercizio per le citate spese in conto capitale, rispettivamente 12,3 milioni di euro, 3,1 milioni di euro e 7,3 milioni di euro. Inoltre si precisa che fra le spese per i progetti speciali 1,6 milioni di euro si riferiscono alla realizzazione del progetto strutture calcolo TIER1.

10.7. Nelle partite di giro l'Ente espone in entrata e in uscita le ritenute erariali, quelle previdenziali e assistenziali, le partite in conto sospesi, nonché soprattutto i fondi per le esigenze di cassa delle strutture (2001: 222.458 mila euro; 2002: 166.970 mila euro).

²⁶ Tale ultimo elevato importo comprende l'impegno di 33.600 mila euro assunto sui fondi INFN a copertura della gara pubblica per la fornitura, la gestione e la manutenzione dell'infrastruttura di rete per GARR-B per un anno, conclusa nel 2003.

11. I residui attivi e passivi. La situazione amministrativa.

11.1. All'inizio dell'esercizio 2002 i residui attivi ammontavano complessivamente a 391.299.383 euro, mentre al 31 dicembre 2002 risultavano rimaste da riscuotere entrate per residui da precedenti esercizi di 71.593.181 euro (pari al 18,3%) (²⁷), sulla base di riscossioni di 319.568.386 euro (di cui 300.500 mila euro di contributo ordinario dello Stato).

Per rammentare il cennato fenomeno, si precisa che la vigente legislazione (legge n. 449/1997, art. 47, primo comma, nonché legge n. 448/1998, art. 29, dodicesimo comma) dispone che i pagamenti a carico del bilancio dello Stato in favore di Enti assoggettati all'obbligo di tenere le disponibilità liquide nei conti della Tesoreria statale, sono effettuati solo al raggiungimento dei limiti di giacenza, che per categorie di Enti vengono stabiliti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Se dopo le suddette precisazioni si vogliono esaminare gli elevati residui attivi dell'esercizio in esame, va notato che nel 2002 sui 293.605 mila euro di accertamenti contributivi, sono stati riscossi nell'anno solo 2.091 mila euro, mentre 291.514 mila euro rappresentano versamenti che a fine anno sono ancora dovuti dalle strutture pubbliche.

Se dai valori assoluti si vuole passare a quelli relativi, si osserva che per quanto riguarda le entrate contributive dell'anno, a fine 2002 è rimasto da riscuotere l'82,2% delle stesse.

11.2. Passando all'esame dei residui passivi, si fa presente che gli stessi all'inizio dell'esercizio 2002 ammontavano a complessivi 284.427.476 euro mentre al 31 dicembre dell'anno risultavano rimasti da pagare 130.591.533 euro, sulla base di pagamenti per 145.189.097 euro e di variazioni in diminuzione per 8.647 mila euro. Detti residui passivi di precedenti esercizi risultano pertanto estinti nell'anno 2002 per il 54,1%.

Circa poi i residui passivi del 2002, si nota che su 551.959.541 euro di somme impegnate, sono stati pagati nell'anno 403.476.099 euro e sono rimasti da pagare 148.483.442 euro corrispondenti al 36,8%.

Passando in conclusione alla precisazione dei residui passivi al termine dei tre ultimi esercizi, nel loro complessivo ammontare, si hanno i seguenti importi (escluse le partite di giro):

²⁷ Salve corrispondenti variazioni in diminuzione.

2000: mila euro 284.931;

2001: mila euro 279.628;

2002: mila euro 273.728.

Peraltro anche nell'esercizio in esame si nota che una notevole parte dei residui passivi – e ciò soprattutto nel 2000 e nel 2002 – viene eliminata nell'anno successivo alla loro formazione, così come risulta dal seguente specchio (escluse le partite di giro), fatto questo che giustifica detta elevata entità dei menzionati residui con le limitate annuali assegnazioni di cassa.

Residui Passivi

(in migliaia di euro)

Anno	Residui esercizio precedente inizio anno	Smaltimento residui esercizio precedente	%	Residui esercizi precedenti rimasti	Residui esercizio	Residui a fine anno
	a	b		b/a	c=a-b	d
1999	191.602	88.521	46,2	103.081	102.220	205.303
2000	205.303	105.737	51,5	99.566	185.365	284.931
2001	284.931	125.280	43,9	159.651	119.977	279.628
2002	279.628	149.522	53,5	130.106	143.622	273.728

11.3. Circa i residui attivi e passivi degli anni precedenti, si ritiene di precisare le percentuali di riscossione e di pagamento dell'anno, a confronto con gli esercizi 1999, 2000 e 2001.

	1999	2000	2001	2002
Residui attivi riscossi	95,3%	94,9%	75,8%	81,7%
Residui passivi pagati	43,8%	50,9%	41,8%	51,0%

Come può vedersi mentre i residui attivi riscossi sono di notevole entità a seguito del limite di prelievo di contributi pubblici fino al raggiungimento dei limiti di giacenza, i residui passivi pagati variano in maniera differenziata, legata alla velocità gestionale ed alle disponibilità di cassa.

Deve notarsi che nel 2002 la percentuale dei residui attivi riscossi è salita all'81,7%, nonostante risultati ancora da incassare il cospicuo importo di 36.469 mila euro, relativo al contributo ministeriale attribuito all'I.N.F.N. per la realizzazione del progetto di rete a larga banda per le Università e gli istituti di ricerca (GARR-B), con decreto 8 febbraio 2000, n. 58, per complessivi 58.476 mila euro.

Con maggiore precisione nello specchio che segue per i residui attivi (escluse le partite di giro) sono precisati nel loro complesso gli smaltimenti di quelli degli

esercizi precedenti e la consistenza a fine anno degli stessi anche sommati a quelli dell'esercizio appena terminato. Da tali valori si vede che gli elevati residui attivi al gennaio (2000: mila euro 300.622; 2001: mila euro 379.008; 2002: mila euro 384.043) sono stati in forte misura smaltiti nell'esercizio successivo (2000: 95,7%; 2001: 77,3%; 2002: 81,7%).

Anche per i residui passivi (escluse le partite di giro) sono precisati gli smaltimenti di quelli degli esercizi precedenti e la consistenza a fine anno degli stessi, anche sommati a quelli dell'esercizio appena terminato.

Da tali valori può notarsi che lo smaltimento dei residui passivi al gennaio di ogni anno (2000: mila euro 205.303; 2001: mila euro 284.931; 2002: mila euro 279.628) è avvenuto in misura vicina al 50% nell'esercizio successivo (2000: 49,6%; 2001: 44,0%; 2002: 53,5%).